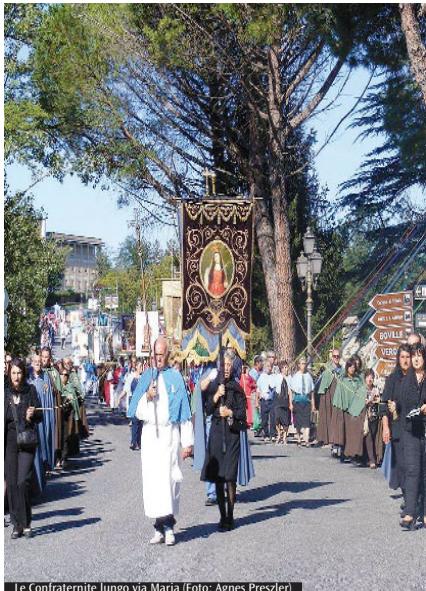


FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 4 ottobre 2015



Le Confraternite lungo via Maria (Foto: Agnes Preszler)



Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/parrocchia.frosinone)

Famiglie oggi al museo

Avrà luogo oggi l'iniziativa nazionale Famiglie al Museo che si terrà al Civico Diocesano di Amaseno. Dalle ore 15.30 alle 18 ci sarà una visita guidata per i bambini (età 5/13 anni), una caccia al tesoro per bambini e genitori, un laboratorio creativo e una proiezione. Per info: 0775658256 o 3490630204 (segreteria Comune di Amaseno) e www.famigliealmuseo.it

L'evento. Domenica scorsa all'Abbazia di Casamari il sesto Cammino diocesano delle Confraternite

«Siate un esempio di servizio e di carità»



Monsignor Spreafico ha ringraziato i presenti per il servizio fedele e premuroso che ogni gruppo svolge nella propria comunità di vita

Una serata di beneficenza tra spettacolo e riflessione

Una serata di beneficenza a favore della Comunità Papa Giovanni XXIII, dal titolo "Anna Verrà", si è svolta sabato 26 luglio nella Parrocchia di Santa Maria Goretti a Frosinone. Un'occasione bella per ricordare una grande attrice del passato, Anna Magnani, che ha reso il cinema italiano, famoso in tutto il mondo.

Musiche, danze, testimonianze si sono susseguite in una serata fatta di cinema e ricordi ma anche di riflessione sul nostro territorio, sui disagi, sulle problematiche che un tempo erano del cinema e che oggi sono una triste realtà.

A partire dalla proiezione del film "Anna Verrà", il racconto di Dio. La parola è piccola e messa sulla strada, sembra uscito da uno dei tanti personaggi di Mamma Roma, ma è una storia della nostra terra, della nostra gente. Poi, la testimonianza di don Guido, cappellano della Casa Circondariale di Frosinone, ha stimolato la riflessione su cose significative come vivere il carcere, i pregiudizi, il reinserimento nella società.

Il tutto inserito in uno spettacolo fatto di danza - con le coreografie di Iolanda Rocchi - musica dal vivo e tanto cinema. Durante la serata, infatti, c'è stato spazio anche per il cinema con i testi di "Anna Verrà" e "Il tempo di un risveglio" da Gianfranco Barra che ha guidato i presenti nella Cinecità degli anni 60, a Ines Orsini indimenticabile attrice che ha interpretato Santa Maria Goretti nel film di Genina.

Prezioso il contributo di Alessio Porcu direttore del Tg Universo che ogni giorno racconta il nostro territorio, la nostra gente, la voglia di uscire da tanti degradi.

Una serata che ha contribuito a realizzare un piccolo sogno della Giovanni XXXIII: la costruzione della casa Famiglia di Morolo. "La nostra" - spiegano dalla parrocchia - è stata una piccola goccia che sicuramente non si è persa tra l'indifferenza, anzi, ha avuto la risposta di centinaia di persone che hanno detto: anche noi ci siamo".



Organizzatori ed ospiti della serata

Padre Ildebrando Di Fulvio, delegato diocesano per le

Confraternite, ha fatto gli onori di casa ed ha accolto tutti i partecipanti, spiegando loro il senso vero e profondo del cammino che si accingevano a compiere, un cammino di distacco dalle zavorre della vita quotidiana, di preghiera perseverante e di elevazione alla purezza dello Spirito Santo che aleggia nell'esistenza dei figli di Dio. Poi, i fratelli diocesani in ordine di riconoscenza a rappresentanza delle varie Parrocchie presenti, in silenzio compito e in un ordine rispettoso, le Confraternite hanno intrapreso il cammino nelle campagne che il Signore ha creato, quasi a voler sottolineare la grandezza delle sue opere e il dono che ci ha fatto potendone godere appieno.

La recita del Santo Rosario durante il cammino ha dato il passo, un lento incedere che portava con sé lo spirito di preghiera fin verso l'Abbazia, dove «il popolo di Dio radunato dal Signore e dalla misericordia», così scrisse da Monza Ambrogio Spreafico, nostro poeta per la Celebrazione Eucaristica. È stato proprio il Vescovo a dare il benvenuto alle confraternite, «un popolo che testimonia che l'amore è l'unica cosa che conta, lo stesso amore con il quale il Signore ci guarda sempre e sempre ci sostiene» ed ad incitare la sua omelia sul tema dell'Anno Santo: la misericordia. Questa missione è sostenuta dall'incontro continuo delle

confraternite con Gesù attraverso i Santi che venerano e servono, i quali ci aiutano a vivere nel loro esempio e seguendo la loro strada, il più delle volte umile e misericordiosa. «Dobbiamo imparare di più dalla misericordia rinunciando a qualcosa di sé per poter accogliere con gli altri ed essere solidali con loro». Le confraternite sono nate per servire e io vi chiedo di vivere con questo spirito. Noi cristiani siamo tutti fratelli e sorelle e così dobbiamo

Martedì 6 ottobre: incontro di formazione per operatori di beni culturali ecclesiastici (ore 17 - Episcopio).

Giovedì 8 ottobre: incontro mensile del clero (ore 9.30 Episcopio).

Sabato 10 ottobre: raccolta alimentare promossa dalla Caritas.

Lunedì 12 ottobre: incontro di formazione per operatori pastorali (Frosinone - Sacro Cuore).

Domenica 25 ottobre: Cresime degli adulti.

vivere, facendo esperienza dell'amore di Dio, convinti che non siamo solo noi ad amarlo ma è Lui che ama noi». Con le parole del Vescovo, la Celebrazione si conclude con un lungo applauso e la consegna del bastone del VII Cammino diocesano alle Confraternite di Veroli.

Alessandra Buraglia

don Dino Mazzoli all'Expo 2015



«La creatività della fede»
Nei giorni scorsi don Dino Mazzoli è stato ospite dell'Expo.

In occasione dell'esposizione universale in corso a Milano fino alla fine di ottobre, don Dino ha tenuto un laboratorio agli operatori per gli operatori di vita diocesi: segno dell'Amore di Dio. Parire dalla creatività personale per riscoprire nel creato l'opera Creativa di Dio».

Ai partecipanti ha proposto un viaggio nel mondo delle proprie capacità manuali, ma il laboratorio è stato soprattutto un'occasione per condividere i propri talenti e magari scoprire le proprie attitudini: ciascuno ha qualcosa da donare e in un contesto multietnico come quello attuale, è importante capire il valore e la necessità del lavoro assieme per contribuire al bene comune, ciascuno secondo le proprie possibilità e capacità. Potete seguire le attività di don Dino sulla fan page di facebook *Don Don Art*.

Nozze d'oro per la parrocchia del Ss.mo Crocifisso di Veroli che ha festeggiato il 50mo della istituzione, il cui territorio è appartenuto alla Basilica di Sant'Erasmo fino al 1965. Oggi sarà la S. Messa e sarà celebrata la messa in ricordo delle famiglie che hanno prestato qui il suo servizio pastorale: mons. Sosio Lombardi, mons. Franco Quattrocchi, don Dante Sementilli, don Angelo Conti, don Giuseppe Principali, don Francesco Paglia.

Nel pomeriggio di sabato 26 settembre alla Celebrazione eucaristica del 50° è stata presieduta dal vescovo Spreafico; «il Crocifisso, lo vedete anche voi, è il simbolo dell'umiltà, simbolo della nostra Fede, con il suo sacrificio di dolore testimoniala che anche oggi c'è tanta gente che soffre, che ha bisogno di spazio e amore - nella omelia - Il mio invito è di precorrere un cammino di fede, di carità ed anche di speranza verso un futuro che ci appartiene avendo noi cristiani la grande responsabilità dell'amore verso tutti».

Per questo a voi delle giovane parrocchia del Crocifisso dico...lavorate insieme, con i giovani e soprattutto con gli anziani che spesso vengono messi da parte». E poi l'invito:

«Siate gioiosi testimoni nell'annunciare e nel testimoniare il Vangelo». Al termine della Messa, spiegherà il sacerdote cinquant'anni di servizio al Crocifisso, alla presenza del sindaco Simone Cretaro, del vice Cristina Verro e del consigliere comunale Stefano Iannarilli. Domenica scorsa, infine, la chiusura con la celebrazione presieduta da don Giuseppe Principali e la partecipazione del primo parroco don Sosio, di don Epimaque, don Matteo e don Come. (fotografia per gentile concessione di Egidio Cerelli)

«La vita cristiana è inclusione»

Alla festa di San Gerardo il vescovo ha invitato all'inclusione e alla misericordia

Imparare ad accogliere l'altro, perché la vita cristiana è inclusione ed esclusione. E' stato questo il fulcro della riflessione con la quale il vescovo si è rivolto domenica scorsa ai tanti i fedeli presenti alla Messa e alla processione per rinnovare la forte devozione per lega i frusinati a San Gerardo. Prima della processione, nel Santuario redentorista c'è stata la

Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo ed animata dal coro della Cattedrale di Frosinone diretto dalla maestra Lucia Raganelli, che è stata anche l'occasione per presentare alla comunità il nuovo parroco padre Luis Perez che proprio in questi giorni ha preso il posto di padre Giovanni Blondi. Mons. Spreafico - commentando il Vangelo del giorno, in cui si narrava l'episodio dei discepoli che riferiscono a Gesù "Abbiamo visto uno che scaricava i demoni... ma non era dei nostri" - ha posto l'attenzione su quanto accade a volte nelle nostre comunità parrocchiali: si

escludono gli altri. E gli esempi a riguardo non derivano soltanto dal "monopolio" che, talvolta, alcuni hanno nello svolgere i servizi o le varie attività (la recita del Rosario spetta sempre alla medesima persona, i lettori sono sempre quelli ad ogni Messa, etc...).

Perché spesso escludiamo dalla vita della nostra comunità non solo chi "non è arrivato" ma anche di ultimi giorni: essi gli anziani o i bisognosi. I cristiani, invece, devono essere uomini e donne promotori dell'inclusione e dell'incontro con l'altro, imparando ad accogliere con misericordia come Gesù ci insegnava. Affinché ci sia coerenza tra i suoi insegnamenti e la

quotidianità della nostra vita cristiana, a conclusione della processione, che si è svolta per le vie del centro storico di Frosinone, il vescovo ha invitato i fedeli a compiere un gesto di affetto nei confronti di un familiare, tornando a casa dalla processione, come segno della conversione del cuore.



La processione (foto Pietro Fortuna)

Veroli ricorda la beata suor Viti e don «Checco» Mancini

La comunità verolana si prepara a commemorare Suor Maria Fortunata Viti, suora verolana proclamata beata da Paolo VI, nel 1967.

Nel 1922 morì nel convento benedettino di Santa Maria de' Franconi a Veroli dopo 72 anni di clausura: qui, nella Cappella delle monache, giovedì 8 e venerdì 9 ottobre ci sarà la recita del Rosario alle 18 e a seguire la Messa.

Nel pomeriggio di sabato 10 il Rosario nella chiesa delle benedettine sarà alle 17.45, seguendo il trasferimento della statua con la processione che si concluderà nella chiesa Concattedrale di San Andrea, nel vicario generale della diocesi monsignor Giovanni Stefano predicherà una Celebrazione eucaristica in ricordo del 1 anniversario della morte di monsignor Francesco Mancini. Dopo la funzione, ci sarà una breve commemorazione della figura di don «Checco», con la proiezione e la presentazione di una piccola raccolta di omelie e pensieri.

Domenica 11, nella Concattedrale, Rosario alle 18 e poi Messa in suffragio degli iscritti alla Pia Unione della Beata Maria Fortunata; a conclusione, la statua della Beata sarà accompagnata al Monastero benedettino in processione.